

Alleanze Verhofstadt fa retromarcia dopo il no di tedeschi e francesi. La base M5S: «I vertici si scusino»

Un colpo ai 5 Stelle in Europa

Rivolta nei liberali di Alde, stop all'ingresso del Movimento. Grillo: il sistema trema

Stop all'ingresso del M5S nel gruppo dei liberali (Alde) all'Europarlamento: il leader Verhofstadt costretto al dietrofront dal no di francesi e tedeschi. L'ingresso dei cinquestelle era stato approvato in Rete dal 78% dei militanti. La reazione di Grillo: il sistema trema. La base: i vertici si scusino. Il Pd: una figuraccia.

alle pagine 2, 3, 5 **Buzzi**

Caizzi, Sacchettoni, L. Salvia

Via libera del blog all'accordo con i liberali, ma loro fanno saltare tutto No di Verhofstadt per la rivolta interna. Il leader M5S: è l'establishment

Grillo respinto, resta solo in Europa



Abbiamo fatto tremare il sistema, faremo un gruppo autonomo

Beppe Grillo



Ennesima figuraccia del M5S dopo una capriola per avere più poltrone

Stefano Esposito

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES È saltato clamorosamente il tentativo del M5S di entrare nel gruppo degli euro-liberali Alde nell'Europarlamento: era stato approvato in Rete dal 78% degli oltre 40 mila militanti partecipanti alla consultazione lanciata dal leader Beppe Grillo. Nella riunione del Bureau direttivo dell'Alde nell'Europarlamento di Bruxelles, che ha valutato l'adesione dei 17 eurodeputati grillini, l'opposizione, soprattutto delle componenti svedese, finlandese e francese ha evidenziato l'impossibilità di procedere. Nella prima metà della legislatura quinquennale il M5S ha partecipato al gruppo Efd con l'Ukip del britannico Nigel Farage e altri partiti euroscettici, destinato a dissolversi quando verrà attuata l'uscita del Regno Unito dal-

l'Ue.

«Sono arrivato alla conclusione che non ci sono sufficienti garanzie di portare avanti un'agenda comune per riformare l'Europa — ha dichiarato al termine della riunione del Bureau il capogruppo degli eurodeputati liberali ed ex premier belga Guy Verhofstadt, che aveva sostenuto la trattativa con Grillo —. Non c'è abbastanza terreno comune per procedere con la richiesta del M5S di unirsi all'Alde. Rimangono differenze fondamentali. Su questioni di interesse comune come l'ambiente, la trasparenza e la democrazia diretta, Alde e M5S continueranno a collaborare strettamente». Anche sei economisti consultati in Italia dagli euroliberali avrebbero suggerito il no. Verhofstadt, con i 17 eurodeputati di Grillo, avrebbe portato i liberali al

terzo posto tra gli europartiti, dopo i popolari del Ppe e i socialisti di S & D (socialisti e democratici). In più avrebbe potenziato la sua candidatura di outsider alla presidenza dell'Europarlamento nel voto del 17 gennaio prossimo, che vede in corsa Antonio Tajani di Forza Italia-Ppe e Gianni Pittella del Pd-S & D. Per il M5S sarebbe stato l'ingresso nell'attività politico-istituzionale reale a Strasburgo e Bruxelles, che è stata finora monopolizzata



dalla maggioranza composta da Ppe e S & D con l'appoggio esterno dell'Alde. L'appartenenza al gruppo euroscettico Efd di fatto ha decretato la sostanziale ininfluenza degli eurodeputati grillini.

Farage ha criticato Grillo per aver cercato di avvicinarsi «all'establishment» dell'Ue. Il leader del M5S, che ha partecipato in teleconferenza a una riunione di Davide Casaleggio con la delegazione grillina nell'Europarlamento di Bruxelles in contemporanea con la decisione dell'Alde, ha accusato proprio l'establishment di aver fermato «l'ingresso del M5S nel terzo gruppo più grande del Parlamento Euro-

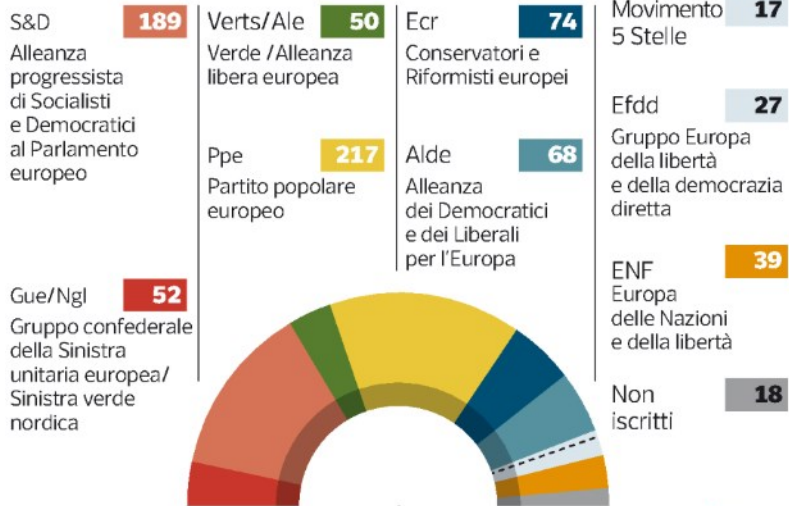
peo». Grillo ha cercato di attenuare la sconfitta sostenendo sul suo blog che «abbiamo fatto tremare il sistema come mai prima» e ha annunciato la costituzione di un gruppo euro-parlamentare autonomo denominato Ddm (Direct democracy movement).

Nel maggio 2014 Verhofstadt era stato il primo ad aprire verso i neo-eletti grillini, più degli euroverdi (che anche in questa fase hanno respinto le proposte pentastellate). Ma, dopo l'accordo Grillo-Farage, aveva definito impossibile l'ingresso del Movimento 5 Stelle nell'Alde.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri dei gruppi a Strasburgo



IL PATTO

Una bozza sui «principi comuni» tra Alde e Movimento cinquestelle era stata sottoscritta il 4 gennaio scorso e poi definita da un accordo (nella foto) due giorni dopo, il 6. Nel testo, tra l'altro, si fa riferimento al sostegno del M5S alla candidatura di Guy Verhofstadt alla presidenza del Parlamento Ue e alla nomina dell'eurodeputato M5S David Borrelli a vicepresidente del nuovo raggruppamento.

centimetri